



## **COMUNICATO AI LAVORATORI TIRRENIA – SIREMAR – TOREMAR – SAREMAR – CAREMAR**

Il giorno 25.1.2010 la Filt-Cgil ha inviato alle aziende interessate, a Fintecna e al Ministero dei Trasporti una lettera nella quale comunica che con effetto immediato gli accordi sul costo-lavoro sottoscritti il 31.1.2007, quando era stato condiviso il piano industriale, non sono più efficaci e non possono più essere attuati.

Perché questa decisione?

Semplicemente perché il piano industriale condiviso dalle OO.SS. non è mai stato approvato dal Governo che invece ha scelto un altro progetto ed un altro percorso.

Gli accordi sottoscritti sono composti da un accordo-quadro (un testo che contiene anche gli obiettivi del piano) ed alcuni testi allegati, contenenti ulteriori interventi sul costo-lavoro.

Al fine di fare il massimo di chiarezza possibile con i lavoratori, riteniamo utile riportare quanto sottoscritto dalle parti in quell'intesa Amministratore Delegato Gruppo Tirrenia e Federazioni Nazionali Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti.

A pag. 6 dell'accordo-quadro, ultima riga è scritto: "La presente intesa avrà efficacia dalla data in cui il Piano Industriale sarà approvato".

Per ulteriore conferma e chiarimento circa gli intendimenti delle parti, nella stessa data è stata, anche, sottoscritta una "dichiarazione congiunta" che riportiamo di seguito:

"Con riferimento ai testi allegati all'accordo quadro relativo alla condivisione del piano industriale si precisa quanto segue.

In coerenza con quanto specificato nell'accordo-quadro, qualsiasi intesa tra le parti potrà essere attuata soltanto dopo l'eventuale approvazione del piano industriale da parte del Governo e del Cipe.

Una volta ottenuta l'approvazione e tenuto conto delle eventuali modifiche, le parti si incontreranno per una valutazione circa la validità dei citati allegati". Anche questa dichiarazione è stata sottoscritta dall'Amministratore Delegato del Gruppo e dalle Federazioni Nazionali Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti.

L'obiettivo finale del piano era la privatizzazione dopo il 2012 e dopo un periodo di risanamento e sviluppo del Gruppo, aprendo nuove linee, facendo investimenti prevedendo l'acquisizione di 15 nuove navi e quindi un forte rilancio delle società con prospettive positive per azienda e lavoratori, oltre alla garanzia per tutti i livelli occupazionali.

L'unica parte del piano originario che è stata attuata sono stati i sacrifici dei lavoratori applicando i contenuti dell'accordo prima ancora che il piano fosse approvato dal Governo.

Il Sindacato lo ha tollerato, responsabilmente, per provare fino all'ultimo a salvare l'impostazione iniziale.

Il Governo ha scelto un'accelerazione sbagliata che può comportare la svendita della Società rinunciando a risanamento e sviluppo che erano alla base delle intese, motivo per cui le intese, conseguentemente, decadono.

Oggi la situazione prevede la raccolta delle manifestazioni di interesse e successivamente il bando di gara.

Per la Filt-Cgil il bando di gara dovrà contenere le garanzie occupazionali per tutti i lavoratori ed anche quelle contrattuali che non potranno essere le condizioni applicate attualmente, ma quelle precedenti agli accordi sottoscritti il 31.1.2007.

È indispensabile conoscere il piano industriale che proporrà il futuro acquirente per verificare i progetti contenuti.

Se si tratterà di armatori concorrenti i rischi saranno maggiori per le sinergie ed economie di scala che vorrà realizzare con gli effetti negativi sui lavoratori.

Quel compratore si troverebbe a beneficiare di un costo lavoro già "scontato", non solo sulle tabelle di armamento (come ammette la stessa Tirrenia) ma anche sulle condizioni retributive dei lavoratori.

Il Governo ha già sbagliato i tempi della vendita (per la crisi in atto); ha sbagliato nel voler cedere il 100% della proprietà rinunciando totalmente ad un settore strategico con il rischio di trasferire sulla collettività un'altra operazione negativa come quella Alitalia.

Con la lettera inviata abbiamo comunicato alle aziende che, con effetto immediato, cessa l'efficacia degli accordi sottoscritti e pertanto non possono essere attuati quelli previsti negli allegati dall'accordo-quadro e devono essere azzerate le situazioni in essere per la parte di accordi già attuati e ripristinare ai lavoratori interessati le condizioni precedenti alla data del 31.1.2007.

Un'intesa è sempre un insieme inscindibile di elementi e non ne vale mai soltanto una parte.

Siamo certi che le stesse aziende riconosceranno la coerenza delle nostre decisioni ed accetteranno le conseguenze.

Se così non sarà adatteremo le iniziative idonee a garantire nel migliore dei modi i lavoratori.

Le Federazioni Fit-Cisl e Uiltrasporti, anch'esse firmatarie di quegli accordi, hanno inviato una lettera diversa che noi riteniamo non abbia lo stesso significato della lettera inviata dalla Filt-Cgil. Speriamo di sbagliare.

Al fine di fare chiarezza sulle posizioni e nell'auspicio che esse siano coincidenti, proponiamo a Fit-Cisl e Uiltrasporti di svolgere insieme assemblee unitarie su tutte le navi ed i luoghi di lavoro.

Restiamo in attesa di risposta.

Filt-Cgil Nazionale

Roma, 25 gennaio 2010